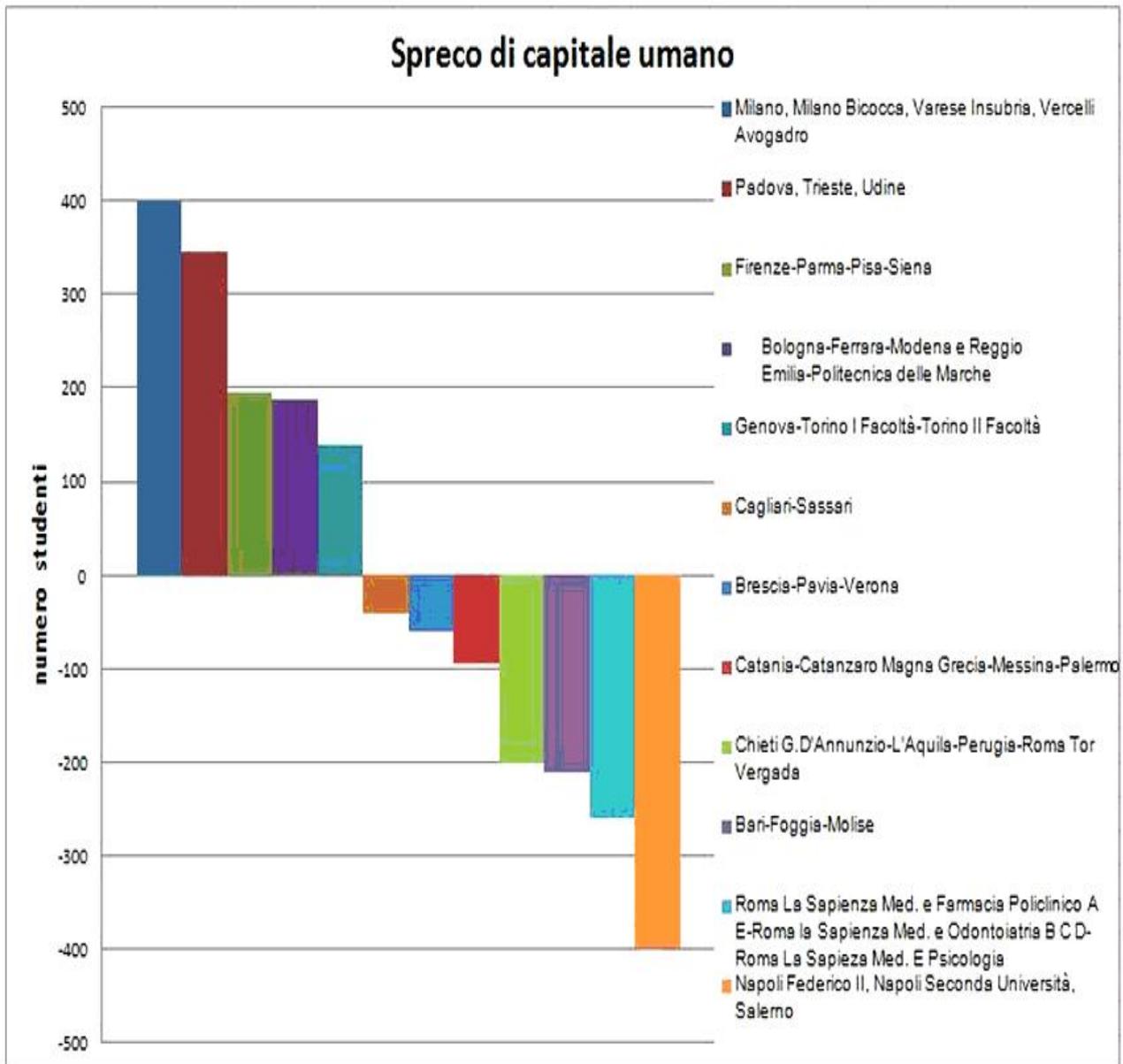


Il concorso per l'accesso ai corsi di laurea a numero chiuso è uguale in tutte le sedi, ma la graduatoria è fatta sede per sede, il che significa che le soglie nei punteggi al di sopra delle quali si è ammessi sono diverse da sede a sede. Come l'anno scorso abbiamo analizzato quanti studenti sono stati esclusi pur avendo un punteggio superiore a studenti ammessi in altre sedi. Si noti che da quest'anno le graduatorie nei test per le facoltà di Medicina e Chirurgia sono stilate a livello di 12 grandi macroaree nelle quali sono raggruppate le principali università della zona, anziché a livello di ateneo. Ad esempio gli studenti che hanno fatto domanda per le università Bicocca e Statale di Milano sono stati messi nella stessa graduatoria degli studenti che hanno fatto domanda a Varese; Napoli Federico II e Napoli Seconda Università sono state inserite nello stesso gruppo dell'Università di Salerno. E così via. Purtroppo questo piccolo aggiustamento non sembra avere ridotto in modo significativo lo spreco di capitale umano. Anche quest'anno 1267 aspiranti medici (circa il 14% del totale) sono stati esclusi pur avendo punteggi superiori a chi è stato ammesso altrove. L'anno scorso erano 1320 (il 16% del totale). Per bloccare lo spreco ci vuole una vera riforma che istituisca un'unica graduatoria nazionale. (Fonte: T. Boeri, lavoce.info 18-09-2012)



*Il grafico mostra il numero di studenti addizionali, per macroarea, che sarebbero stati ammessi (o esclusi, se il numero è negativo) se il test fosse stato implementato su base nazionale.*

*Elaborazione dati a cura di Filippo Teoldi*